

WEBINAR

LA GOVERNANCE DELL'INCLUSIONE

Il ruolo del dirigente scolastico



Prof. **SALVATORE IMPELLIZZERI**

Le tematiche

1. Il ruolo del Dirigente scolastico nel progetto di inclusione degli allievi e delle allieve con BES
2. La normativa vigente
3. Il ruolo degli organi collegiali
4. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
5. Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione
6. I gruppi territoriali per l'inclusione
7. Il rapporto della scuola con le altre istituzioni pubbliche e private e con le famiglie

Il ruolo del Dirigente scolastico nel progetto di inclusione degli allievi e delle allieve con BES

Il dirigente scolastico e l'inclusione



La scuola come organizzazione



La scuola come organizzazione

- **Area SERVIZI** - Uffici di Segreteria
- **Area RELAZIONI ESTERNE** e Pubbliche relazioni, rapporti con l'utenza
- **Area DIDATTICA:** personale docente e studentesse e studenti
- **Area TECNOLOGICA e SUSSIDI** supporto alla didattica

La scuola come organizzazione

- **Docenti**
- **ATA**
- **Genitori**
- **Ente locale**
- **Esperti**
- **Tecnici**
- **Fornitori**
- **Stakeholder**

La scuola come organizzazione

**Dalla burocratizzazione
verticistica**



**Alla cultura
dell'autonomia
Personalità giuridica**

**Da un'ottica del
procedimento**



**Ad un'ottica del
risultato**

La scuola come organizzazione

**Da *semplice*
Amministrazione
statale e pubblica**



**Ad organizzazione di
servizi efficienti con
operatività aziendalistica**

La scuola come organizzazione

Da scuola apparato



A scuola azienda/impresa capace di produrre e sviluppare risorse promuovendo *successo formativo*

Caratteristiche di un'organizzazione

- **EFFICACIA:** rapporto tra i risultati ottenuti e gli obiettivi programmati
- **EFFICIENZA:** rapporto tra i risultati ottenuti e le risorse utilizzate
- **ECONOMICITÀ e CONTROLLO DI GESTIONE:** accertamento di aver perseguito fini comuni e pubblici, ma senza sprechi.

Caratteristiche di un'organizzazione

- **Efficienza:** Servizio utile
- **Efficacia:** Aspetti tangibili della qualità di un servizio

Caratteristiche di un'organizzazione

- Realizzazione di un sistema flessibile e coerente con le esigenze del territorio
- Offrire servizi
- Operare in rete
- Riorganizzare il modo di operare
- Rendere il personale “attore” del cambiamento
- Passare dal “ruolo esecutivo” al ruolo di “responsabili del servizio”

Il ruolo del dirigente scolastico per l'inclusione

È il garante dell'Offerta Formativa che viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica per dare risposte precise ad esigenze educative individuali.

La leadership dirigenziale si esplica:

- Nella promozione di attività di formazione
- Nella valorizzazione di progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo d'inclusione
- Nel coordinamento di azioni/iniziative/attività del GLI d'Istituto
- Nel coordinamento dell'operato dei singoli consigli di classe
- Nel coinvolgimento delle famiglie
- Nel coordinamento tra le diverse realtà territoriali
- Nell'attivazione di percorsi di orientamento
- Nella rimozione di barriere architettoniche

Il dirigente scolastico

- Garantisce che la progettazione delle attività venga realizzata da tutti i docenti, curricolari e di sostegno, in correlazione con gli obiettivi previsti per la classe (nota ministeriale prot. n. 4798 del 25 luglio 2005).
- Le procedure per rendere effettiva la cooperazione e la corresponsabilità vanno inserite nel PTOF.
- La documentazione relativa alla progettazione deve essere resa disponibile alle famiglie.
- Si sottolinea l'importanza del fascicolo Individuale nel momento del passaggio tra un grado e l'altro d'istruzione.

La costituzione delle reti di scuole

Il Dirigente Scolastico promuove la costituzione di reti di scuole, anche per condividere buone pratiche, dotare il territorio di un punto di riferimento per i rapporti con le famiglie e con l'extrascuola nonché per i momenti di aggiornamento e formazione degli insegnanti

L'apprendimento-insegnamento

- Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, potenzialità.
- Va favorita la costruzione attiva della conoscenza attivando le personali strategie di approccio al “sapere”, rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e “assecondando” i meccanismi di autoregolazione.

La corresponsabilità educativa e formativa dei docenti

La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

La corresponsabilità educativa e formativa dei docenti

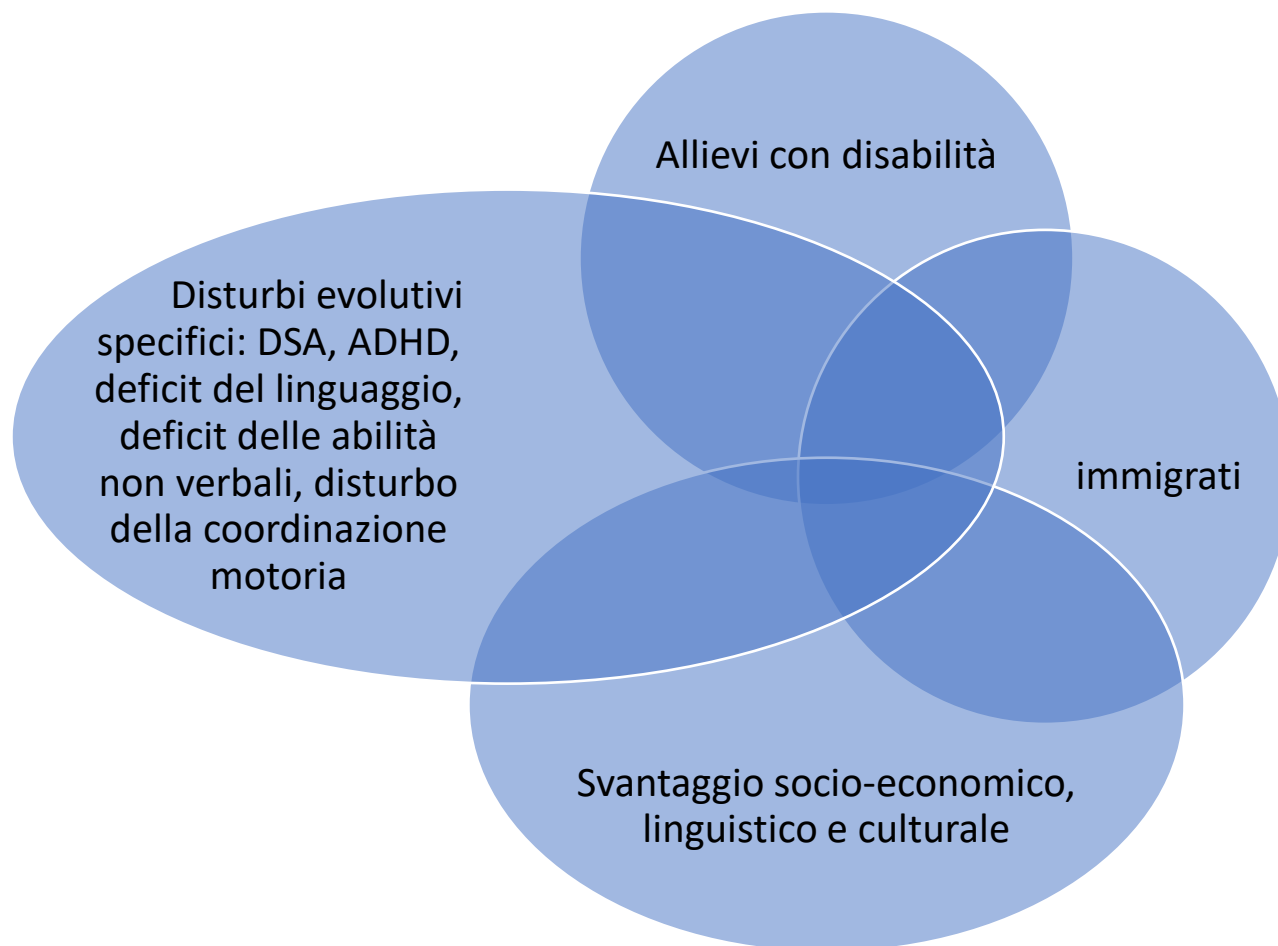
- 1) *il clima della classe*: accettare le diversità, favorire il senso di appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive
- 2) *le strategie didattiche e gli strumenti*: apprendimento cooperativo, lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in *tempi*, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

- L'obiettivo fondamentale è lo sviluppo delle competenze dell'alunno negli apprendimenti, nella comunicazione e nella relazione, nella socializzazione.
- Questo obiettivo è raggiungibile attraverso la collaborazione e il coordinamento di tutte le componenti nonché dalla presenza di una pianificazione puntuale e logica degli interventi educativi, formativi, riabilitativi.

La dimensione inclusiva della scuola

- 1) Il ruolo del Dirigente Scolastico
- 2) La corresponsabilità educativa e formativa dei docenti
- 3) Il personale ATA e l'assistenza di base
- 4) La collaborazione con le famiglie
- 5) La rete con le altre istituzioni pubbliche e private

Bisogni educativi speciali



Nuove Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo (D.M. 254/12)

La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa (p. 14) in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio.

- Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa.
- Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori.

Tali scelte sono bene espresse in alcuni documenti di forte valore strategico per la scuola

- *"La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri"* del 2007
- *"Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità"* del 2009
- *"Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento"* del 2011, che sintetizzano i criteri che devono ispirare il lavoro quotidiano degli insegnanti.

Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

Documentazione dei percorsi di apprendimento

“Le attività di recupero individualizzato e le modalità didattiche personalizzate nonché strumenti compensativi e misure dispensative” sono condivise da tutti i docenti e con la famiglia.

Viene predisposto il **Piano Didattico Personalizzato**

Contiene:

- dati anagrafici dell'alunno
- tipologia del disturbo
- attività didattiche individualizzate -attività didattiche personalizzate

Disturbi evolutivi specifici

- **Legge 170/2010**
- Linee guida del 4 agosto 2009
- Linee guida del 12 luglio 2011

Disturbi evolutivi specifici

- DSA (dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia)
- ADHD
- deficit del linguaggio
- deficit delle abilità non verbali
- disturbo della coordinazione motoria

Didattica individualizzata e didattica personalizzata

- La *didattica individualizzata* consiste nelle attività che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata

- calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo;
- può favorire l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento.

Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di **metodologie e strategie didattiche**, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno:

- l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, ecc.)
- l'attenzione agli stili di apprendimento
- la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

Strumenti compensativi

Sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale
- correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, ecc.

- Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo.
- L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA.

Misure dispensative

- Le *misure dispensative* sono interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.
- non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio non migliora la sua prestazione nella lettura.

- Consentire di usufruire di maggior tempo per lo svolgimento di una prova, o di poter svolgere la stessa su un contenuto comunque disciplinarmente significativo ma ridotto
- L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.

Indicazioni ministeriali

- Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (Direttiva del 27 dicembre 2012)
- Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica - Chiarimenti (Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013)
- Indicazioni operative concernenti la direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 recante "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013)

ADHD

Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività

- È un **disturbo evolutivo dell'autocontrollo** (difficoltà di attenzione e concentrazione, di controllo degli impulsi e del livello di attività)
- Incapacità del bambino di regolare il proprio comportamento in funzione del trascorrere del tempo, degli obiettivi da raggiungere e delle richieste dell'ambiente.

Nota ministeriale prot. n. 4089 del 15/6/2010

Viene preliminarmente ritenuto opportuno che il Dirigente Scolastico venga contattato dalla famiglia che presenta l'evidenza della problematica del proprio figlio/a. Tutta la documentazione dovrebbe essere inserita nel protocollo riservato.

Sarebbe utile che il Dirigente Scolastico allerti i docenti prevalenti o i coordinatori di classe in merito all'evidenza del caso.

Nota ministeriale prot. n. 4089 del 15/6/2010

Si ritiene opportuno che tutti i docenti:

- predispongano l'ambiente nel quale viene inserito lo studente con ADHD in modo tale da ridurre al minimo le fonti di distrazione
- prevedano l'utilizzo di tecniche educative di documentata efficacia (es. aiuti visivi, introduzione di routine, tempi di lavoro brevi o con piccole pause, gratificazioni immediate, procedure di controllo degli antecedenti e conseguenti).

Nota ministeriale prot. n. 4089 del 15/6/2010

I docenti inoltre dovrebbero avvalersi dei seguenti suggerimenti:

1. Definire con tutti gli studenti poche e chiare regole di comportamento da mantenere all'interno della classe.
2. Concordare con l'alunno piccoli e realistici obiettivi comportamentali e didattici da raggiungere nel giro di qualche settimana.
3. Allenare il bambino ad organizzare il proprio banco in modo da avere solo il materiale necessario per la lezione del momento.
4. Occuparsi stabilmente della corretta scrittura dei compiti sul diario.
5. Incoraggiare l'uso di diagrammi di flusso, tracce, tabelle, parole chiave per favorire l'apprendimento e sviluppare la comunicazione e l'attenzione.

Nota ministeriale prot. n. 4089 del 15/6/2010

6. Favorire l'uso del computer e di enciclopedie multimediali, vocabolari su CD, ecc.
7. Assicurarsi che, durante l'interrogazione, l'alunno abbia ascoltato e riflettuto sulla domanda e incoraggiare una seconda risposta qualora tenda a rispondere frettolosamente.
8. Organizzare prove scritte suddivise in più parti e invitare lo studente ad effettuare un accurato controllo del proprio compito prima di consegnarlo.
9. Comunicare chiaramente i tempi necessari per l'esecuzione del compito (tenendo conto che l'alunno con ADHD può necessitare di tempi maggiori rispetto alla classe o viceversa può avere l'attitudine di affrettare eccessivamente la conclusione).

Nota ministeriale prot. n. 4089 del 15/6/2010

10. Valutare gli elaborati scritti in base al contenuto, senza considerare esclusivamente gli errori di distrazione, valorizzando il prodotto e l'impegno piuttosto che la forma.
11. Le prove scritte dovrebbero essere suddivise in più quesiti.
12. Evitare di comminare punizioni mediante: un aumento dei compiti per casa, una riduzione dei tempi di ricreazione e gioco, l'eliminazione dell'attività motoria, la negazione di ricoprire incarichi collettivi nella scuola, l'esclusione dalla partecipazione alle gite.
13. Le gratificazioni devono essere ravvicinate e frequenti.

Altri riferimenti utili

- Nuova circolare MIUR Prot. n. 0001395 del 20/3/2012 su ADHD, nella quale si sottolinea l'opportunità che la scuola rediga un Documento Personalizzato per gli alunni ADHD così come già previsto per gli alunni DSA.
- Circolare MIUR Prot. n. 0002213 del 19/4/2012 di chiarimento nella quale viene precisato che il Piano Didattico Personalizzato è esclusivamente destinato agli alunni e agli studenti con Disturbo Specifico di Apprendimento.

“Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”

Febbraio 2014

Chi sono gli alunni di origine straniera

- Alunni con cittadinanza non italiana (genitori con cittadinanza non italiana)
- Alunni con ambiente familiare non italofono
- Minori non accompagnati
- Alunni figli di coppie miste (cittadinanza italiana, bilingui)
- Alunni arrivati per adozione internazionale (“invisibili”)
- Alunni rom, sinti e caminanti (lingue e usanze diverse, cittadini italiani e non, nomadi e non)

Iscrizione

Anche se ad anno scolastico iniziato, l'alunno viene accolto ed iscritto anche se la famiglia ha uno stato di irregolarità (inoltre non vi è obbligo per la scuola di denunciare tale posizione). In generale vengono iscritti nella classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio docenti deliberi, in base a criteri specifici, in maniera diversa. Nel caso di minori “non accompagnati” o comunque privi di genitori o che legalmente responsabile si deve immediatamente segnalare all'autorità competente.

Contrastare i ritardi scolastici

- La situazione attuale registra troppi casi in cui gli alunni vengono iscritti a classi inferiori alla loro età o di bocciature.
- è importante è organizzare precocemente corsi di italiano come L2.
- Importante comunque ed in ogni caso consigliare di sostenere l'esame del primo ciclo.

Il concetto di «inclusione»

Il concetto di «inclusione» trova fondamento nella Costituzione della Repubblica italiana

- Art. 3, comma 1: *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”.*
- Art. 3, comma 2: *“È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.*

Il diritto al «rispetto della persona»

La Costituzione riconosce a tutti i cittadini e le cittadine **pari dignità** sociale, civile e giuridica, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" (art. 3).

Il concetto di «inclusione»

- Art. 34:

“La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso”.

Art. 38 della Costituzione

*“Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria. **Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale.** Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato. L'assistenza privata è libera”.*

La Costituzione sancisce...

*Il dovere per tutti i cittadini di "svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che **concorra al progresso materiale o spirituale della società**" (art. 4).*

Il lavoro e la formazione

○ Art. 35:

*“La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. **Cura la formazione** e l’elevazione professionale dei lavoratori”*

La Legge 104/1992

La “Legge Quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” raccoglie ed integra gli interventi legislativi seguiti alla legge 517/1977 divenendo così il punto di riferimento normativo dell’integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità.

La Legge Quadro 104/1992

È un provvedimento organico che considera **persona** il destinatario del proprio intervento e stabilisce una serie di garanzie e procedure che rendono fruibili i diritti di ogni persona handicappata, dall'infanzia alla vecchiaia, in ogni ambito della vita sociale.

La legge amplia il principio dell'integrazione sociale e scolastica affermando che il diritto soggettivo al pieno sviluppo **del potenziale umano** della persona con disabilità non può essere limitato da ostacoli o impedimenti che possono essere rimossi per iniziativa dello Stato.

La Legge Quadro 104/1992

La legge prevede una particolare attenzione, un atteggiamento di “**cura educativa**” nei confronti degli alunni con disabilità che si esplica in un percorso formativo individualizzato al quale partecipano, nella condivisione e nell'individuazione di tale percorso, più soggetti istituzionali, inserendosi nel filone dell'individualizzazione e **dell'attenzione all'apprendimento** piuttosto che all'insegnamento.

La Legge 104/1992

Per il legislatore una vera integrazione si realizza unicamente se al centro delle azioni educativo-didattiche si pongono non soltanto i bisogni della persona disabile, ma anche i suoi **desideri**, le sue **risorse** e le **potenzialità** nell'ambito dell'apprendimento, della comunicazione, delle relazioni e della socializzazione.

La Legge 104/1992

L'integrazione deve intendersi come un processo dinamico, dialettico, di sviluppo delle potenzialità soggettive, e si deve basare sul rispetto e la valorizzazione della diversità della persona, che deve essere vista come **risorsa** piuttosto che portatrice di bisogni.

In quest'ottica assume una particolare rilevanza la costruzione di **progetto educativo**, derivante dal **confronto di tutte le istituzioni pubbliche e private e basato sulla messa in rete delle risorse umane e strumentali offerte dal territorio**, il cui coordinamento è necessario anche per evitare interventi **frazionati ed inutili dispersioni**.

La Legge 104/1992

L'adeguamento del sistema scolastico ai bisogni di formazione e crescita della persona disabile, la flessibilità organizzativa e di contenuti, aperta alla sperimentazione di strategie multi-disciplinari, la progettazione congiunta, la realizzazione di progetti di orientamento e di continuità educativa, l'attenzione alla **prospettiva della vita adulta**, diventano elementi essenziali per la qualificazione del percorso di integrazione.

D.L.gs n. 66/2017

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità

Nel D.L.gs 66/2017 si parla di **misure di sostegno** (elementi che consentono di facilitare il livello di partecipazione della persona alla **vita scolastica, relazionale, sociale**): la disabilità deve intendersi come il «**risultato di un'interazione tra persone con minorazioni e barriere attitudinali e ambientali che impediscono la piena ed efficace partecipazione nella società su una base di parità con gli altri**».

D.L.gs n. 66/2017

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità

- L'**inclusione scolastica** avviene anche promuovendo la partecipazione delle famiglie e delle associazioni di riferimento (art. 1).
- Il DLgs è rivolto **solo agli alunni ed alunne certificati ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92** frequentanti l'infanzia, la primaria, la secondaria di I e II (art. 2).
- Fornisce indicazioni specifiche (st. 3) riguardo le **competenze** di:
 - **Stato**: assegnazione docenti, personale ATA, contributi economici;
 - **Enti Locali**: assistenza per l'autonomia e per la comunicazione personale, servizi di trasporto, accessibilità e fruibilità degli spazi fisici.

D.L.gs n. 66/2017

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità

- L'accertamento della disabilità (art. 5) è effettuato da una **commissione INPS**
- Dopo l'accertamento viene redatto un **Profilo di Funzionamento** redatto secondo i criteri del **modello bio-psico-sociale** della Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e Salute (**ICF**).
- Quest'atto è propedeutico per predisposizione di:
 - **Progetto Individuale** (art. 6);
 - **Piano Educativo Individualizzato** (art. 7).

Il Progetto individuale

- È uno strumento per realizzare la piena integrazione delle persone con disabilità in ambito familiare, sociale, scolastico e professionale;
- È **successivo** al rilascio del **Profilo di Funzionamento**;
- Si attiva solo **su richiesta** dei **genitori** o degli esercenti la patria potestà;
- È **predisposto dall'Ente locale** di riferimento (Comune per il primo ciclo, Provincia per il II ciclo) d'intesa con l'ASP e con la partecipazione di un rappresentante dell'istituzione scolastica interessata (modifiche D.L.gs 96/2019)

Il Progetto individuale

- È un progetto che si articola nel tempo e ha la finalità di creare le condizioni affinché i servizi e gli interventi si possano attuare e concretizzare in piena sinergia;
- È un documento che guarda alla persona con disabilità non come un utente di servizi, ma come una **persona con esigenze, interessi e potenzialità**;
- Deve contenere: le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio Sanitario Nazionale; i servizi alla persona cui provvede l'Ente Locale in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale; le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale; le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.

Il Piano Educativo Individualizzato

È elaborato e approvato dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione

Tiene conto della certificazione e del Profilo di Funzionamento

- Deve tenere in considerazione: contesto (barriere e facilitatori), potenzialità e difficoltà del disabile
- Individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento adeguato;
- Esplicita le modalità di verifica e di valutazione

Il Piano Educativo Individualizzato

- Definisce strumenti per lo svolgimento del PCTO (modifica D.L.gs 96/2019)
- Indica le modalità di coordinamento degli interventi previsti nel Progetto Individuale
- È redatto all'inizio di ogni anno scolastico entro la fine di ottobre
- È soggetto a verifiche periodiche
- Il PEI provvisorio deve essere redatto entro giugno

D.L.gs n. 66/2017

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità

Istituisce diversi gruppi per l'inclusione scolastica (art. 9):

- Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale (GLIR) col compito di consulenza e proposta all'USR per attuazione e verifica di accordi di programma, supporto ai GIT, supporto alle reti di scuole per progettazione di Piani di Formazione
- Gruppi di Inclusione Territoriali (GIT) all'interno di ogni ambito territoriale con il compito di ricevere dalle scuole le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, la verifica e la formulazione della proposta all'USR
- Il Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI).

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

- È nominato dal DS su indicazione del collegio dei docenti ed è composto da: docenti curricolari, docenti di sostegno, da specialisti dell' U.V.M (Unità di Valutazione Multidisciplinare) del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica, eventualmente da personale ATA;
- Predisporre il **Piano di Inclusione**, anche con la consulenza e il supporto di studenti, genitori, rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'inclusione scolastica;
- Avanza le proposte al Dirigente scolastico per la formulazione al GIT dell'organico relativo ai posti di sostegno.

D.L.gs n. 66/2017

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità

La valutazione della qualità dell'inclusione scolastica diviene parte integrante del processo di valutazione delle istituzioni scolastiche (art. 4). La valutazione è effettuata dall'INVALSI (si è ancora in attesa dei modelli) e riguarda:

- il livello di inclusività della scuola
- la realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione
- il coinvolgimento di diversi soggetti per l'elaborazione del Piano per l'Inclusione (PI)
- la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale
- l'utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione, accessibilità e fruibilità di risorse, attrezzature, strutture e spazi.

D.L.gs n. 62 del 13 aprile 2017

Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

D.L.gs n. 62/2017

Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato

ART. 11: VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

1. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al **comportamento**, alle **discipline** e alle **attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104 (...).**
2. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità **i docenti perseguono l'obiettivo** di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297 (ossia L'integrazione scolastica ha come obiettivo **lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione**)

D.L.gs n. 62/2017

Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato

3. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.
4. Le alunne e gli alunni con disabilità **partecipano alle prove standardizzate** di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe **possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative** per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre **specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.**
5. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con **l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici**, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, **utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.**

D.L.gs n. 62/2017

Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato

6. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, **la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato**, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, **predispone, se necessario**, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, **prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.**

D.L.gs n. 62/2017

Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato

7. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.
8. Alle alunne e agli alunni con disabilità che **non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo**. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai **solì fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi** da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Valutazione alunni con DSA (Art. 11)

- È coerente con il PDP
- Prevede misure compensative e dispensative
- Per le prove di esame si possono prevedere tempi più lunghi e strumenti compensativi ma solo se previsti nel PDP e usati durante il percorso scolastico
- Se la certificazione prevede la dispensa dalla prova scritta occorre per gli esami prevedere una prova orale sostitutiva
- Se vi è comorbilità su richiesta della famiglia e approvazione del consiglio di classe si può avere esonero dalle lingue straniere e si deve strutturare un PDP. In sede di esame si sostengono prove differenziate coerenti col percorso svolto. Le prove hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e conseguimento del diploma finale
- Possono usare strumenti compensativi per lo svolgimento delle prove standardizzate. Se esonerati dallo studio della lingua straniera non svolgono la prova di inglese